



PROVINCIA DI
BOLOGNA

2009
2014

CAPACI DI FUTURO INSIEME

Linee programmatiche 2009 - 2014

CONSUNTIVO DI METÀ MANDATO (2009/2011)



SINTESI

INTRODUZIONE

Come dare uguali opportunità al milione di abitanti della provincia di Bologna? Dove costruire nuove aule per gli studenti in aumento senza congestionare il capoluogo? Come gestire la produzione di rifiuti del territorio? Quali luoghi sono più adatti ad ospitare centri commerciali o produttivi? Come migliorare gli spostamenti, ferroviari e su gomma, di centinaia di migliaia di persone verso e dal capoluogo e tra i vari Comuni della provincia? Come gestire al meglio le opportunità di finanziamento europeo per il lavoro, le imprese, l'agricoltura del nostro territorio? Come aiutare le imprese a resistere alla crisi mantenendo l'occupazione? Quali politiche e risorse per il nostro Appennino che rischia lo spopolamento abitativo e produttivo e il conseguente dissesto idrogeologico? Quali equilibri tra agricoltori, fauna, mondo venatorio e tutela del territorio?

Sono alcune delle tante domande a cui la Provincia ha dato risposta in questa prima metà di mandato (2009-2011) riassunte nelle pagine che seguono.

INDICE

■	CONTRO LA CRISI: per i lavoratori, le imprese , l'agricoltura, il turismo...	4
■	INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ: Sfm, Passante nord, grandi opere provinciali, sicurezza stradale.	6
■	MONTAGNA: sviluppo rurale, ungulati, infrastrutture, turismo.	7
■	SCUOLA	8
■	UNA PROVINCIA GREEN	9
■	UN'AMMISTRAZIONE INNOVATIVA	9
■	GOVERNANCE METROPOLITANA	10

PER I LAVORATORI

Il tessuto produttivo della provincia di Bologna, con i suoi 442.000 lavoratori occupati e un tasso di disoccupazione nel 2010 del 5%, (nel 2008 era del 2,2%) ha sentito pesantemente la crisi economica e produttiva, portando il numero delle persone iscritte ai Centri per l'impiego ad oltre 75.000 (con un incremento di oltre l'85% dal 2008).

Contemporaneamente le risorse del Fondo Sociale Europeo destinate alle politiche attive sono state ridotte sensibilmente e convogliate nel sostegno agli ammortizzatori in deroga (secondo quanto previsto dall'Accordo Governo/Regioni del 2009).

L'attività dei **Centri per l'impiego provinciale** in questa doppia criticità è stata dunque ancora più importante e i servizi messi a disposizione degli utenti hanno consentito di garantire una gamma di attività per la **ricollocazione e la riqualificazione**. Tra le principali:

- servizi di supporto al miglioramento dell'occupabilità attraverso consulenza individuale;
- servizi di presa in carico di gruppo per lavoratori in situazione di crisi e fruitori di ammortizzatori in deroga, per sostenerli nel processo di riqualificazione e riprogettazione professionale (oltre 10.000 sono stati i lavoratori coinvolti in queste attività);
- progetto "Ricollocazione di lavoratori in mobilità e in CIGS provenienti da aziende in crisi": in due anni sono stati presi in carico 1140 lavoratori;
- progetti per persone in condizioni di svantaggio (con problematiche di tossicodipendenza o salute mentale ma non certificate ai sensi della L.68/99 - monogenitori con figli a carico - adolescenti e giovani usciti dal sistema di istruzione/formazione previsto per l'assolvimento dell'obbligo formativo - detenuti all'interno del carcere Dozza - donne in uscita dalla tratta - lavoratori stranieri con particolari difficoltà socio-lavorative...).

In tutto per la **formazione di lavoratori e disoccupati** sono stati investiti **13.757.124 euro**.

Infine il "Protocollo per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in crisi" ha consentito a 1.795 lavoratori, appartenenti a 133 aziende del territorio, di ottenere le anticipazioni sugli ammortizzatori sociali.

CANTIERE PER IL CONTRASTO ALLA VULNERABILITÀ

Come prima azione del "Cantiere" (cui hanno aderito Comuni, Associazioni imprenditoriali, OO.SS, Terzo Settore, Azienda USL, Camera di Commercio e Fondazioni) è stato attivato, con fondi provinciali, un **progetto di sostegno a famiglie in difficoltà abitativa** che prevede l'erogazione di contributi per prevenire situazioni di sfratto e di perdita della casa. Il progetto dovrebbe supportare da 30 a 50 nuclei, a seconda dell'entità del contributo che verrà assegnata ai singoli casi (da un minimo di 500 ad un massimo di 2500).

PER LE IMPRESE: CONTRASTO ALLA CRISI E RILANCIO DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Per rafforzare e sostenere il tessuto produttivo e creare un contesto favorevole al rilancio ed alla ripresa la Provincia ha programmato interventi di qualificazione di aree produttive e di centri urbani accoglienti e competitivi per il commercio e per i servizi; ha favorito la nascita e lo sviluppo di imprese attraverso servizi dedicati e semplificazione amministrativa; ha favorito gli investimenti aziendali e l'accesso al credito.

Qualificazione delle aree produttive. Sono 5 le nuove aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) finanziate nell'ambito del Piano regionale: **9,5 milioni di euro** di contributi finalizzati a rendere le nostre aree produttive più competitive dal punto di vista ambientale, energetico e più attrattive per le nuove imprese.

Semplificazione e razionalizzazione del trasporto delle merci. Con questo obiettivo la Provincia ha garantito maggiore efficienza, risparmi di tempo, minori costi, un ridotto impatto ambientale e minore incidentalità stradale: ultimato il Portale della Logistica per ottimizzare i percorsi dei mezzi di trasporto e delle merci.

Sostegno a imprese ed enti locali. Finziate 33 imprese del commercio e dei servizi con **3.637.200 euro** di contributo (fondi POR FESR per qualificazione di beni pubblici a forte valorizzazione culturale ed ambientale, la correlata qualificazione di progetti di imprese del commercio e dei servizi strettamente connessi con gli interventi pubblici) e 41 progetti di Comuni o Comitati di Commercianti con **4.136.000 euro** (legge regionale 41/97 e Progetto Strategico Triennale per il Commercio) per investimenti e azioni promozionali volte a qualificare e trasformare i centri urbani che hanno consentito di attivare investimenti per più di 20 milioni di euro.

Sostegno a nuova imprenditorialità. Servizio di consulenza per l'avvio d'impresa fornito a circa **1000 utenti** dalla rete di Progetti d'impresa (8 sportelli dedicati), 100 le imprese create.

Tavolo per la salvaguardia del patrimonio produttivo. Luogo di intermediazione tra Istituzioni, imprese e lavoratori, esperienza unica in Italia per la definizione di soluzioni condivise per le crisi aziendali: ha monitorato 126 imprese nel 2009, 144 nel 2010 e 180 nel 2011.

Credito alle imprese. Con il Protocollo "Solida Liquidità", accordo quinquennale che prevede di destinare ogni anno 5 milioni per le imprese, i finanziamenti a tasso agevolato hanno fino ad ora consentito di soddisfare esigenze di liquidità di 383 aziende del territorio, per complessivi **15 milioni di euro di credito**.

Semplificazione amministrativa con gli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP). La Provincia ha provveduto all'inserimento centralizzato della modulistica necessaria per avviare o trasformare l'attività d'impresa, in un unico sistema telematico a favore di tutti i 60 Comuni del territorio. Ciò ha portato all'**informatizzazione di circa l'80% dei procedimenti per l'avvio di attività d'impresa** che passano da SUAP. In tal modo l'impresa che intende avviare o trasformare un'attività ha certezza della procedura, di tempi ed oneri, degli enti coinvolti che intervengono nell'unico procedimento, in modo omogeneo sul territorio provinciale, e può inoltrare la pratica telematicamente.

PER L'AGRICOLTURA

La Provincia, d'intesa con le Unioni dei Comuni dell'Appennino e con il Circondario imolese gestisce direttamente per tutto il territorio provinciale gli interventi del **piano di sviluppo rurale 2007-2013**. Nella prima metà del mandato le risorse destinate alle imprese agricole e agli enti locali a maggior vocazione rurale, sono state complessivamente **92 milioni di euro**. Di questi, 24 milioni sono stati destinati agli investimenti per favorire la competitività aziendale, 58 milioni alle attività agroambientali, quali le produzioni biologiche, il ripristino degli spazi naturali, le indennità per la permanenza delle imprese nelle aree svantaggiate e 10 milioni per lo sviluppo della multifunzionalità aziendale e delle infrastrutture (acquedotti, recupero borghi, produzione di energia rinnovabile). Il rispetto dei tempi di assegnazione delle risorse è stato possibile anche grazie all'azione di continua concertazione con tutte le organizzazioni economiche di categoria del territorio.

Inoltre sono state incrementate le attività sull'educazione alimentare (in questi anni coinvolti 135 istituti scolastici per 21.000 studenti) e le azioni di valorizzazione dei ricchi giacimenti enogastronomici del territorio come leva per lo sviluppo locale.

PER IL TURISMO

Consapevole che il Turismo rappresenta un fattore di sviluppo rilevante – per i nostri territori contribuisce al 15% del PIL regionale – e può essere una risposta importante per la crescita e l'occupazione, la Provincia ha lavorato insieme ad altri soggetti per valorizzare gli aspetti di maggiore attrattività del territorio, puntando alla realizzazione e al sostegno di eventi che possano offrire spunto o motivo di visita, come Sfogliabologna o la Millemiglia. Si è inoltre effettuata una promozione congiunta con Ryanair nell'ambito dei **voli low cost**, fondamentale strumento per lo sviluppo del turismo nel nostro territorio. I dati premiano queste azioni: nel 2010 indicano un aumento complessivo di arrivi del 6,43% e di presenze del 5,94% nel territorio provinciale, in massima parte determinati dagli stranieri, con una punta su Bologna che registra un + 8,33% di arrivi e +10,06% di presenze.

SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO

Rispetto al progetto definitivo, è stato raggiunto un livello di servizio treni pari al 70% su base giornaliera e al 90% nell'ora di punta del mattino. Ciò significa che sulla maggior parte delle linee ferroviarie c'è, all'ora di punta e in buona parte della giornata, un treno ogni 30 minuti. È cresciuto il numero delle nuove fermate (a partire dal 2002 sono state realizzate 17 nuove fermate, di cui 3 negli ultimi 3 anni) e di quelle riqualificate (a oggi si registra la realizzazione del 75% degli interventi di riqualificazione previsti), mentre restano da realizzare ancora 5 nuove fermate nel comune di Bologna, che porteranno il totale delle fermate a 87. Sono stati introdotti nuovi treni (in particolare, a partire dal 2009, gli ATR 220 utilizzati sulle ferrovie regionali Bologna-Vignola e Bologna-Portomaggiore).

Tutto ciò ha portato ad un aumento dell'utenza: crescita del 7% nel triennio 2007-2010 mentre se si considera un periodo più ampio (2004-2010) l'aumento è del 48%, e oggi sono circa **58.000 gli utenti** che quotidianamente utilizzano il SFM. Il gradimento dell'utenza è abbastanza buono: come ha messo in evidenza una recente indagine demoscopica svolta dalla Provincia più del 60% del campione di intervistati si è dichiarata soddisfatta del servizio.

PASSANTE NORD

Dopo un importante periodo di negoziazione, finalmente è stato ottenuto l'obiettivo principale necessario per realizzare il Passante autostradale nord: la Commissione Europea ha espresso parere favorevole per assegnare la progettazione e gestione del Passante nord direttamente a Società Autostrade per l'Italia. Ad oggi siamo in attesa della formalizzazione dell'incarico da parte del Ministero delle Infrastrutture, ANAS e Società Autostrade per iniziare la redazione del progetto definitivo.

VIABILITÀ: LE GRANDI OPERE PROVINCIALI

La realizzazione delle grandi arterie di viabilità provinciale rappresenta una delle funzioni di area vasta caratterizzanti il ruolo della Provincia.

Gli obiettivi prioritari inseriti nelle linee programmatiche dell'attuale mandato fanno riferimento a interventi molto attesi dal territorio, previsti nei piani regionali e provinciali, per conseguire miglioramenti della circolazione attraverso la messa a norma di tratti preesistenti e la costruzione di tratti di collegamento di reti.

Si tratta di interventi la cui complessità richiede professionalità consolidate e un alto livello di integrazione fra soggetti portatori di interessi a volte differenti, che devono essere conciliati in vista di un obiettivo superiore rappresentato dalla pubblica utilità dell'opera.

Pure in presenza di molte difficoltà, in uno scenario caratterizzato da un elevato grado di variabilità che rende difficile il governo di processi di questa natura, il consuntivo di metà mandato sulle opere stradali si presenta complessivamente in linea con le aspettative.

- Sta proseguendo la razionalizzazione e l'ammodernamento dell'asse ovest/est costituito dalla **Trasversale di Pianura**: al 60% l'esecuzione del LOTTO A sulla SP 3 Trasversale di Pianura con l'importante costruzione nel 2011 del ponte sul torrente Idice finalizzata alla fine dei lavori entro il 2012; avviate inoltre le procedure per le espropriazioni per il LOTTO B.
- Nel 2011 è stata aperta al traffico la **Lungosavena** (primo tratto nord) in variante alla SP 5 San Donato, realizzando di fatto la circonvallazione di Granarolo dell'Emilia ed un tratto importante dell'asse Sud Nord Lungo Savena. Sono stati praticamente ultimati i lavori, dopo i rallentamenti dovuti ai ritrovamenti archeologici, con apertura al traffico in primavera di un ulteriore tratto fra via Foggia Nuova e Via Bargello.
- A metà 2011 sono state acquisite le aree per la **Nuova Galliera** e a fine 2011 è stato pubblicato il Bando di Gara per l'aggiudicazione dell'appalto.
- Per quanto riguarda la progettazione della **Nuova Bazzanese** nel 2011 la Regione Emilia-Romagna ha deliberato la procedura di Screening ed i Comuni, a loro volta, hanno deliberato la conformità urbanistica. Sono strette le relazioni con la Soprintendenza con un pre-parere favorevole, seppur ancora informale, per quanto riguarda il vincolo paesaggistico.

SICUREZZA STRADALE

Per la Provincia di Bologna la sicurezza stradale rappresenta un elemento di riconoscibilità che travalica i confini del territorio provinciale. Ciò è stato reso possibile sia dall'impegno costante delle risorse umane – in particolare attraverso la rete capillare dei cantonieri presenti sul territorio – sia da un'attenzione forte verso metodiche nuove in grado di conciliare il contenimento dei costi con una visione innovativa del processo manutentivo. Quindi, attenzione alla componente "hard" della sicurezza stradale, ossia al mantenimento dell'efficienza della rete viaria, ma anche alla componente "soft" intesa come accrescimento della cultura della sicurezza sulle strade, a partire dalla sensibilizzazione ed educazione stradale alle fasce giovani della popolazione. Infatti, la Provincia di Bologna è stata la prima in Italia a firmare la Carta europea per la sicurezza stradale impegnandosi a ridurre il numero dei morti sulle strade del 50%.

Gli investimenti sul fronte della sicurezza stradale – fra i quali va annoverata l’attivazione del sistema di rilevamento della velocità attraverso strumentazioni elettroniche (Autovelox) - e il continuo monitoraggio dei punti più critici della rete (attraverso l’Osservatorio provinciale incidentalità), già avviati nello scorso mandato, hanno portato a un continuo **calo dell’incidentalità sulle strade provinciali**, stimato nel **40% della mortalità negli ultimi 10 anni**, con un andamento continuamente e costantemente calante. Nelle tratte in cui sono stati installati gli Autovelox, nel periodo 2009–2010 non si sono verificati incidenti mortali e si è potuto registrare un calo dei feriti del 63%.

Questo è stato possibile grazie anche al crescente impegno sul piano dell’educazione stradale con gli studenti di ogni ordine e grado. Dal 2009 ad oggi si è ampliato il numero di studenti formati passando da 13.639 studenti nell’anno scolastico 2008/2009 a 20.363 studenti nell’anno scolastico in corso.

Il calo delle risorse finanziarie, che ha segnato in modo inarrestabile il presente mandato, è stato compensato, per quanto riguarda la manutenzione stradale, dalla ricerca di soluzioni innovative, mentre, per il “Progetto Educazione stradale”, attraverso un processo di cooperazione e integrazione fra Provincia, Scuole, Comuni e Forze dell’ordine che hanno offerto gratuitamente il loro tempo.

MONTAGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE: 37 milioni per la montagna

La Provincia ha destinato 30 milioni di euro ad imprese collocate nelle cosiddette aree marginali per contrastare l’abbandono delle superfici agricole di montagna e favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli. 7 milioni di euro sono stati assegnati ad enti pubblici per progetti riguardanti l’acquedottistica rurale, il recupero di borghi e villaggi, la realizzazione di impianti a biomasse legnose per il riscaldamento di edifici pubblici.

Nel febbraio 2010 è stato istituito l’**Albo degli operatori agricoli** provinciale per l’affidamento diretto degli appalti dei lavori di manutenzione del territorio e molte aziende, sia di pianura che di montagna, si sono candidate per concorrere alla gestione di queste attività multifunzionali.

UNGULATI

La Provincia, che è responsabile della gestione faunistica in base alle leggi dello Stato, dopo un periodo - iniziato nei primi anni 2000 – di continua crescita degli ungulati con danni notevoli per le imprese agricole della nostra montagna, è riuscita ad attivare interventi di contenimento che hanno portato ad un calo significativo di queste specie (una media del 15% all’anno). Calo testimoniato anche dalla riduzione progressiva degli indennizzi dovuti alle aziende agricole: il cinghiale è passato dai 161 mila euro del 2007 ai 61 mila del 2011; il capriolo dai 91 mila euro del 2009 ai 34 mila del 2011; il cervo dai 13 mila euro del 2010 ai 2 mila del 2011. Sono risultati ottenuti grazie al confronto continuo con le organizzazioni agricole e venatorie e alla collaborazione con gli ambiti territoriali di caccia, senza i quali non ci sarebbe gestione venatoria. In questo contesto il ruolo della polizia provinciale è stato determinante ai fini di coordinare gli interventi di emergenza, la sicurezza e il rispetto delle regole.

MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURALE

- Nei territori montani sono stati investiti circa **1,8 milioni di euro** per la difesa e il consolidamento delle strade e dei manufatti, necessari in seguito a movimenti franosi.
- Nell’ambito dell’ “Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali della Provincia di Bologna” sono stati approvati nei Comuni della montagna 3 progetti territoriali ammessi al contributo regionale per **500.000 euro** complessivi: Vergato (parcheggio scambiatore), Marzabotto (Centro di documentazione Linea gotica), Castiglione dei Pepoli (Centro di documentazione).
- Digital divide: la Provincia ha promosso azioni volte a facilitare l’intervento della Regione e di Lepida spa nella Valle del Santerno per la stesura delle fibre ottiche.

TURISMO

Per la montagna bolognese il turismo rappresenta un’opportunità fondamentale di crescita ed occupazione in un momento di crisi come quello attuale: quasi 2 milioni di euro per il rilancio del turismo appenninico, destinati al comparto sciistico (421.902 euro per revisione e manutenzione degli impianti del Corno alle Scale nell’ambito della L.R. 17/2002) e alla riqualificazione delle strutture turistiche e termali (472.522 euro, cioè il 47% del totale delle risorse disponibili sulla L.R.40/2002, + 1.072.610 euro dai fondi POR Fesr). Si è lavorato inoltre per il rilancio dell’attività termale e per valorizzare il territorio attraverso la realizzazione di eventi attrattivi: Trekking col treno, Passione in moto nelle terre di Bologna, itinerari alla scoperta dell’Appennino e Tartufesta.

AUMENTANO GLI STUDENTI, SERVONO NUOVE SCUOLE

Cresce la popolazione studentesca nelle scuole secondarie di secondo grado (+ 700 studenti all'anno con un picco di + 1400 nel 2015) e la Provincia di Bologna per **decongestionare l'area centrale urbana e consentire un'offerta equilibrata a livello territoriale**, ha realizzato significativi interventi di edilizia scolastica.

Sono stati conclusi, per l'avvio dell'anno scolastico 2011/2012, 3 importanti interventi di ampliamento di plessi scolastici (Liceo Da Vinci di Casalecchio di Reno, Istituto E. Mattei di San Lazzaro di Savena e Liceo Sabin di Bologna che verrà inaugurato a marzo 2012) con un investimento di oltre 12 milioni di euro finanziati con fondi provinciali. A questi interventi si aggiungono quelli nei Licei Copernico, Galvani e la riqualificazione dell'Istituto d'Arte-Centro Didattico delle arti (che verrà conclusa nel 2012) per un investimento complessivo di oltre 7 milioni di euro.

In tutto la Provincia ha dunque investito **19 milioni di euro**, mettendo a disposizione delle istituzioni scolastiche e della collettività: **63 aule** didattiche, 7 aule/laboratori, 6 laboratori per varie specialità, 2 palestre, 3 spazi attrezzati per attività motoria, 2 aule magne, 3 biblioteche oltre a spazi accessori per uffici e servizi.

LA SCUOLA CHE CAMBIA

La Legge 111/2011 prevede l'**aggregazione in istituto comprensivo della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado**. La Provincia di Bologna ha coordinato sul proprio territorio questa complessa operazione (oggetto di ricorsi da parte di Regioni ed Enti locali alla Corte Costituzionale), avviando con la delibera di Giunta n°518/2011 un percorso di **ridisegno della rete scolastica bolognese che trasformerà nel triennio le 12 direzioni didattiche e 2 scuole superiori di primo grado in Istituti comprensivi**.

DIRITTO ALLO STUDIO

Sono stati finanziati 103 progetti di qualificazione scolastica 6-18 anni rivolti agli allievi della scuola primaria e secondaria di I e II grado e 55 progetti di qualificazione scolastica 3-5 anni rivolti agli allievi della scuola dell'infanzia.

Inoltre sono state ammesse al finanziamento **8.199 domande di contributo** (su due anni scolastici): sono state erogate borse di studio per **1.613.925 euro** nell'anno scolastico 2009/10 e **1.539.980 euro** nel 2010/11.

DISPERSIONE SCOLASTICA

Negli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011 sono stati programmati 96 percorsi di formazione per quasi 2.000 giovani tra i 15 e i 18 anni che hanno abbandonato i percorsi scolastici. Nel 2009 inoltre sono state create le **Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa** per definire principi-guida, procedure e indicatori condivisi a livello provinciale per fronteggiare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, in crescita anche nel nostro territorio. I dati dell'Osservatorio Provinciale indicano in un 6% medio annuo la popolazione scolastica delle scuole superiori che abbandona. La programmazione di formazione professionale per questa fascia di giovani ha contribuito fortemente alla riduzione di questo dato: si stimano in un 2.5% i giovani che non sono in nessun canale formativo.

SCUOLE "IN RETE"

Nell'ambito del progetto "MAN città di Bologna" (Metropolitan Area Network, reti a fibra ottica), la Provincia nel 2011 ha sostanzialmente concluso la realizzazione del collegamento in fibra ottica di tutte le sedi di istituti scolastici di secondo grado presenti sul territorio del comune di Bologna. Si tratta di **26 edifici scolastici** per un investimento complessivo di circa **350.000 euro**.

La disponibilità del collegamento in fibra porta nell'immediato all'azzeramento dei costi di connettività sostenuti fino ad oggi dalla Provincia a favore dei suddetti istituti, ma il beneficio più duraturo e significativo è di tipo qualitativo, ovvero la capacità da parte di questi istituti di essere collegati tra loro e di accedere ad Internet mediante una banda ad altissima velocità. Questa capacità abilita le scuole ad attivare esperienze di didattica innovativa (E-learning, multimedialità, didattica per problemi e progetti sia in ambito curricolare sia in ambito extracurricolare ed extrascolastico...).

INFANZIA

Sono stati effettuati interventi per la costruzione/ristrutturazione di edifici da adibire a **servizi educativi 0/3 anni**: realizzati 316 nuovi posti. Per interventi a sostegno delle spese di gestione per questi servizi sono stati erogati 5.784.107 di euro.

Sul tema dell'infanzia la Regione Emilia-Romagna ha ulteriormente sostenuto per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 l'offerta di **servizi nella scuola dell'infanzia (età 3-6 anni)** che ha permesso l'attivazione di 9 nuove sezioni, il completamento di 15 sezioni a orario ridotto e l'aumento di capienza di numerose sezioni sul territorio provinciale.

UNA PROVINCIA GREEN

Gli obiettivi globali di riduzione delle emissioni, per il contrasto al cambiamento climatico, sono stati assunti a livello provinciale attraverso politiche ed azioni di promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, dell'educazione ambientale e della tutela della biodiversità. Poiché l'obiettivo 20-20-20 europeo (20% di rinnovabili, 20% di riduzione delle emissioni, 20% di aumento dell'efficienza energetica, entro il 2020) ha natura territoriale, abbiamo lavorato per portarlo al sistema economico, sociale e formativo in una sempre più ampia prospettiva di consapevolezza e condivisione.

Progetto “MicroKyoto Imprese”. Supporto alle imprese per la promozione dell'efficienza energetica (con la realizzazione di analisi energetiche dei siti e dei processi produttivi delle imprese e l'attivazione di strumenti a supporto della realizzazione di interventi di miglioramento): 94 le imprese coinvolte.

“Una scuola in classe A”. Con questo progetto, cofinanziato dalla fondazione Carisbo, sono stati installati **pannelli fotovoltaici** sul tetto di 6 istituti scolastici della provincia di Bologna, in parallelo ad attività di educazione ambientale dedicate.

Aree di Riequilibrio Ecologico. 8 nuove aree istituite nel 2010-2011 nei Comuni di: Crevalcore, San Giovanni Persiceto, Bentivoglio, Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, Sala Bolognese e San Lazzaro di Savena.

Energie rinnovabili. È proseguita l'attività di promozione delle **energie rinnovabili**. A fine 2010 in Provincia di Bologna per il fotovoltaico si è raggiunto il livello di 66 MW di potenza installata (pari all'1,9% del totale nazionale), per l'eolico 16 MW (0,3% del totale nazionale), per le biomasse 42 MW (1,8% del totale nazionale).

UN'AMMISTRAZIONE INNOVATIVA

Per ridurre i costi e rendere più innovativa la “macchina” della Provincia:

- **OpenOffice** sul 60% delle postazioni di lavoro
- Rete MAN ad alta velocità (**fibra ottica**) tra sedi dell'Ente (risparmio 140mila euro/anno)
- **Firma digitale** e dematerializzazione degli atti amministrativi (determine e delibere)
- Rilevazione presenze personale cantoniere via sms.

Si è inoltre proceduto alla vendita della ex Maternità assegnata per oltre 17 milioni di euro.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Insieme a Regione e Comune di Bologna nel 2011 si è costituito il “Comitato Promotore Bologna 2021”, quale strumento collegiale per individuare, promuovere ed attuare i progetti e le azioni necessari a rilanciare l'Area Metropolitana Bolognese come realtà d'eccellenza nazionale ed internazionale. È stato redatto il Manifesto del Piano Strategico Metropolitan discusso con tutte le associazioni economiche e sindacali del territorio e sono stati nominati il Comitato scientifico e il Collegio tecnico. I lavori sono partiti attraverso il piano di azioni del tavolo di contingenza economica, che prevede per il 2012 azioni a contrasto della crisi e a sostegno del rilancio del sistema produttivo.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE E PIANI SETTORIALI

Sono stati portati a termine gli **Accordi Territoriali** relativi a: Casalecchio zona B (ampliamento del palazzo dello sport e potenziamento ferroviario), Cento di Budrio (nuovo insediamento industriale e commerciale con caratteristiche ambientali), Pianoro (Polo industriale della valle del Savena). Sono in corso i tavoli tecnici per gli Accordi Territoriali del Tecnopolo (è in fase di conclusione il grande concorso internazionale di architettura), dell'Art Science Centre (il primo museo della scienza regionale), del Centergross, dei Poli industriali dell'Associazione Bazzanese e del Circondario Imolese. Negli accordi territoriali con contenuti commerciali è stato previsto uno specifico impegno relativo alla **Perequazione Territoriale**, risorse economiche per il sostegno del piccolo commercio e per finanziarie opere della viabilità provinciale.

Supporto alla pianificazione territoriale delle **aree rurali**. La Provincia ha predisposto uno strumento di lettura del territorio rurale utile ai Comuni nell'approntare i nuovi PSC attraverso specifiche linee guida ed ha elaborato una modulistica tipo per richiedere gli interventi edilizi in area rurale. Ha garantito inoltre un supporto tecnico ai Comuni.

Ha preso avvio l'elaborazione, insieme alla Consulta provinciale della bicicletta e alle associazioni dei ciclisti, del **Piano della Mobilità Ciclabile**, con la ricostruzione dello stato di fatto della rete ciclabile della provincia di Bologna.

Dopo la realizzazione del Rapporto sulle condizioni abitative in provincia di Bologna il 13 dicembre 2011 è stato presentato al Comitato Interistituzionale di Urbanistica, la prima bozza di **Piano Casa metropolitano**, nel quale sono contenuti gli indirizzi per far sì che il 20% dell'edilizia prevista nei piani urbanistici sia costruita per rispondere alla crescente domanda di edilizia sociale, e cioè a canone contenuto rispetto al prezzo di mercato.

È stato approvato il **Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti** che delinea obiettivi e modalità della gestione integrata e unitaria dei rifiuti urbani e speciali sul territorio bolognese per il periodo 2007-2017.

POLITICHE SOCIALI, SANITARIE E PER L'INTEGRAZIONE

Governance socio-sanitaria. Si sono consolidate le attività della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna, (CTSS) organismo di governo metropolitano in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale con funzioni di indirizzo, consultive e di controllo: un luogo di sviluppo e potenziamento delle funzioni di programmazione, regolazione e committenza con l'obiettivo di assicurare **equità** e appropriatezza **nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini indipendentemente dal Comune di residenza**. Nel corso di questa prima metà di mandato, le aree di intervento prevalenti hanno riguardato: il coordinamento dell'accesso ai servizi (regolamenti di bacino metropolitano); la programmazione e il riparto dei fondi regionali dell'area della non autosufficienza; il coordinamento delle attività dell'area dell'accreditamento dei servizi sociosanitari; il riparto e la programmazione degli investimenti e dei contributi in conto capitale per costruzione o ristrutturazione di strutture socio-assistenziali o socio-sanitarie.

La CTSS di Bologna opera in stretta interconnessione con il Nuovo Circondario Imolese che svolge, per il distretto di Imola, anche le funzioni di raccordo e coordinamento in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria.

Integrazione - “Piano di lingua italiana”. 58 corsi di italiano per stranieri (per 38mila ore totali), un manuale, corsi di formazione per gli insegnanti... la Provincia di Bologna, con fondi nazionali ed europei per 362.000 euro, **ha aiutato gli stranieri a sostenere il test di italiano per ottenere la carta di soggiorno** (viste le ultime normative che vincolano la permanenza legale sul territorio italiano alla certificazione di un adeguato livello di conoscenza dell'italiano, L2).

Contrasto alla violenza alle donne. La Provincia ha coordinato la sottoscrizione di un accordo quadro metropolitano con il Comune di Bologna e tutti i Comuni della provincia (ad eccezione di quelli dell'area imolese che dispongono di una loro struttura d'accoglienza) per garantire le risorse necessarie all'attività dell'associazione Casa delle donne per non subire violenza. La durata dell'accordo è stata estesa fino al 31/12/2014 e prevede un contributo finanziario da parte dei Comuni, l'offerta di 3 case rifugio a canone agevolato e il pagamento delle relative utenze da parte della Provincia.

Negli ultimi 2 anni, oltre ad offrire sostegno ai Comuni per realizzare i loro interventi, la Provincia, con la collaborazione delle associazioni, ha proposto a Comune e Prefettura alcune azioni sperimentali per prevenire e contenere la violenza domestica di cui molte donne sono vittime.

CULTURA

Distretti culturali. È stato avviato il progetto per il governo e il coordinamento delle politiche culturali attivando per la prima volta una sinergia strategica tra ambito cittadino ed extracittadino. Dei 7 Distretti 6 sono territoriali (Pianura Ovest, Pianura Est, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Imolese, Montagna) e uno con la sola città di Bologna. L'esperienza quindicennale di "Invito in provincia" viene in questo modo fortemente irrobustita e rilanciata da un unitario progetto di governance territoriale.

Istituti, Biblioteche, Archivi, Musei.

Circa 200 sul territorio: oltre **800.000 euro** in 3 anni per sedi e attrezzature (L.R.18/2000);

Biblioteche: coordinamento territoriale e sostegno finanziario al Polo Ubo-Sbn, avvio e sostegno della Biblioteca Digitale Metropolitana (in 85 biblioteche del territorio), Tessera unica delle biblioteche di pubblica lettura;

Musei e Archivi: nuova Guida on line ai 116 Musei, Archeomappa sui 15 musei e siti archeologici e Guida on-line del Museo Civiltà contadina/Villa Smeraldi. Censimento archivi femminili del territorio, database on line sul 150° Unità d'Italia nel territorio bolognese.

E-GOVERNMENT PER GLI ENTI LOCALI

La Provincia ha rafforzato o realizzato Sistemi Informatici Associati in 7 tra Unioni e Associazioni di Comuni e Circondario imolese. Sta inoltre realizzando su infrastruttura provinciale servizi demografici, tributari e di pagamento on-line in quasi tutti i Comuni del territorio.

GIOVANI

La Regione ha assegnato alla Province (legge n. 14 2008) la funzione del Coordinamento delle politiche giovanili. Bologna ha centrato la Governance provinciale delle politiche giovanili su 7 zone sovracomunali (le stesse dei distretti socio-sanitari, culturali e scolastici). Come principali azioni cura ogni anno il Rapporto sociale giovani generazioni per rendicontare tutte le attività dell'Ente che riguardano i giovani e coordina i 19 Consigli Comunali dei Ragazzi del territorio assegnando i fondi della Assemblea Legislativa regionale per progetti annuali.

SPORT

In un contesto di risorse calanti si è lavorato per rafforzare le collaborazioni sovracomunali e per aumentare l'utilizzo degli impianti esistenti favorendo la fruizione anche dei residenti in diversi comuni. Inoltre gli "Sportelli dello Sport" hanno visto sempre più associazioni sportive chiedere consulenze (oltre 600 all'anno, +17% rispetto a inizio mandato).

